

**MARCHIELLO, Assessore al Demanio e al Patrimonio.** Grazie Presidente. Rispetto l'attività ispettiva dei Consiglieri, però non capisco altro tipo di attività, poi ne parleremo.

Per quanto riguarda il problema del rilascio dell'impianto, dopo il 7 luglio ci sono state due procedure giuridiche che si chiamano revocazioni, cioè l'avvocato della Giano è andato davanti alla Corte di Cassazione per fare annullare, nel merito, la decisione del Consiglio di Stato. È andato per ben due volte dicendo che il giudice non aveva capito.

Siamo stati, ovviamente, attenti e abbiamo inseguito la decisione della Cassazione e abbiamo ottenuto due sentenze in maniera rapida. Per essere chiari, visto che è una materia sulla quale ci metto la faccia. Questo per essere chiari. Detto questo, rispondo ai quesiti. In data 30 novembre la Regione è riuscita, finalmente, ad entrare nel pieno possesso dell'intera struttura dello Stadio Collana, con l'emissione in possesso, la Regione è entrata anche della piena disponibilità delle attrezzature sportive in proprietà della Giano.

La Giano, alla sottoscrizione del verbale di rilascio ha chiesto di poter posticipare lo sgombero di due locali, all'epoca destinati ad ufficio in cui residuavano alcuni mobili. Aveva una sorta di archivio dove c'erano delle cose, una forma di privacy, ci ha chiesto di mantenerli visto che dobbiamo fare i lavori, non mi sembrava corretto – non a me, ovviamente ai dirigenti – quindi è stato lasciato un attimo questo locale.

Ad oggi l'intero complesso è sotto la diretta sorveglianza della Regione ed è in scadenza il termine per la rimozione di questi pochi arredo, ancora presenti nei citati locali.

In merito agli specifici quesiti la Direzione per le risorse strumentali ha relazionato: è stato trasmesso un elenco allegato, ce l'ho qui, delle attrezzature con luogo di collocazione delle stesse.

A riguardo, secondo l'elenco delle attrezzature acquistate per le Universiadi da parte dell'Arus, è stato precisato che lo Stadio Collana, durante l'evento del 2019, è stato utilizzato come impianto per allenamenti di atletica leggera per i lanci lunghi, una volta terminato l'evento tutte le attrezzature sportive del 2019, presenti sullo Stadio Collana, sono state ritirate e custodite nel deposito regionale unico di Salerno.

Successivamente, con apposito protocollo d'intesa del 28 luglio 2020, la Regione Campania ha trasferito, a titolo gratuito, le attrezzature sportive acquistate dal Commissario Straordinario per le Universiadi al Coni regionale.

Nello specifico si allega, a disposizione dell'interrogante, il verbale di consegna delle attrezzature da parte della Regione al Coni.

Per quanto riguarda le fatture relative alle attrezzature acquistate dalla Giano e i criteri di valutazione delle stesse, viene trasmesso un file della Giano, quindi, abbiamo anche qui il file.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione delle attrezzature, la Regione Campania e l'Arus, la nostra Agenzia, hanno richiesto specifico intervento del Presidente del Comitato regionale del Coni Campania in ragione della sua terzietà e competenza in materia, la valutazione è stata resa sulla scorta delle date di acquisto dei beni e dello stato di conservazione degli stessi, beni tutti in ottimo stato che avremmo dovuto ricomprare, perché sono quelli che si usano per le varie palestre, quindi, ci è sembrato intelligente risparmiare qualcosa in più del 50 per cento, per beni utilizzati pochissimo.

Escludere da detto elenco i tornelli di accesso all'impianto in quanto non pertinenti ad uso pubblico dello stesso e di provvedere alla rimozione, come quarto quesito, la Direzione Generale per le Risorse Strumentali a riguardo, precisa:

premesso che i tornelli non rientrano nella definizione di attrezzatura sportiva, qualunque struttura aperta al pubblico necessita di regolamentazione degli accessi a garanzia alla pubblica e privata incolumità, tenuto, soprattutto, conto, del fatto che in loco sono presenti spogliatoi e vengono svolte attività con minori, quindi, massima garanzia e sicurezza.

Pertanto i tornelli non rientrano tra le attrezzature per le quali è previsto un corrispettivo e sono lì posti a garanzia della futura utenza.

